



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SALÒ
VIA MONTESSORI, 4 - 25087 SALÒ (BS) C.F. 96034960177
tel. 0365 41700 fax 0365 521296
posta elettronica: bsic8ac00b@istruzione.it
posta elettronica certificata: bsic8ac00b@pec.istruzione.it
sito internet: www.icsalo.gov.it

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE 2017/2018



PREMESSA

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”
(Circ. Min. 6/03/2013)

DEFINIZIONE DI INCLUSIONE

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare in relazione a differenze di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A) **Disabilità – L.104/92** – sostegno – programmazione per obiettivi minimi o differenziata. Piano Educativo Individualizzato (PEI).

NECESSITA DI CERTIFICAZIONE

B) **Disturbi evolutivi specifici (DES)** di origine neurobiologica e di matrice evolutiva. Tra questi i **DSA** (disturbi specifici di apprendimento), disturbi che riguardano le abilità di lettura (**dislessia**), di scrittura (**disgrafia e disortografia**), di calcolo (**discalculia**). **L. 170/2010 e Linee Guida**.

A questo gruppo la Direttiva Ministeriale del 27/12/12 aggiunge almeno altre 5 categorie:

- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbi delle abilità non verbali
- Disturbi della coordinazione motoria
- ADHD
- Funzionamento cognitivo limite.

NECESSITA DI DIAGNOSI

C) **Svantaggi vari:**

Disagio Socioeconomico - Linguistico – Culturale – Comportamentale e relazionale.

"Individuati sulla base di oggettivi elementi (es. su segnalazione di servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" (Circolare Ministeriale del 6/03/13)

Gli alunni di recente immigrazione e non italofoeni, stando alla Nota di chiarimento del 22/11/13, non necessariamente rientrano tra i Bes e in casi eccezionali usufruiranno del PDP.

NON OCCORRE DIAGNOSI

"Ove non sia presente certificazione clinica (L.104/92 o L.170/2010) o diagnosi, il consiglio di classe o il team docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; al fine di evitare contenzioso". (C.M. 6/03/2013)

PDP

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Il PDP serve per descrivere la personalizzazione del percorso educativo didattico seguito dal bambino durante il suo iter scolastico.

Può essere utile nell'azione di programmazione dei docenti per pianificare monitorare ed eventualmente riprogettare l'azione didattica.

PERCHE' IL PDP?

Sul piano professionale per:

- Condividere la responsabilità educativa con la famiglia.
- Documentare, decidere e/o modificare le strategie didattiche.
- Favorire la comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola.
- Riflettere sull'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno
- Ripensare le pratiche didattiche per migliorarle.
- Creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi, con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

BISOGNI DEL NOSTRO ISTITUTO

Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola e fra i diversi ordini di scuola, ispirate ai principi dell'alleanza educativa e della responsabilità collettiva, per costruire un ambiente inclusivo.

PROTOCOLLO INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Protocollo d'accoglienza, nasce dalla necessità di condividere criteri, principi educativi, pratiche e linguaggi comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni Bes e consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella legge 170/10, il relativo Decreto attuativo e Linee guida del 12 luglio 2011, il D.M 27 dicembre 2012 e la circolare ministeriale n°8 del 2013.

Tali provvedimenti richiedono una riflessione didattica complessiva che, partendo dalla norma e dalle nuove teorie scientifiche, affronti il disturbo di apprendimento all'interno del contesto più generale dell'apprendere, per poi concentrarsi sui metodi e le strategie, che consentono di affrontare i bisogni educativi speciali dei propri alunni.

Per ottemperare al dovere di garantire il successo formativo anche agli alunni con DSA, occorre arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni.

Il progetto di prevenzione del disagio previsto per l'Istituto si rivolge a tutte le scuole e si propone di attivare percorsi di consulenza agli insegnanti sui disturbi dell'apprendimento e sulle difficoltà scolastiche, al fine di facilitare la scuola nel compito di rilevazione precoce dei problemi specifici di apprendimento.

LE AZIONI DI SCREENING PREVISTE PER L'ISTITUTO

Gli screening previsti costituiscono un primo livello di individuazione delle difficoltà e contribuiscono a delineare il quadro di funzionamento degli alunni, che si completa con le osservazioni sulle modalità di apprendimento registrate nelle diverse aree disciplinari, sull'atteggiamento di fronte agli ostacoli e sul livello di consapevolezza con il quale gli alunni affrontano l'impegno scolastico.

Nel nostro Istituto collaborare alle iniziative di screening è dunque il primo passaggio inderogabile per ogni docente, al quale segue l'individuazione puntuale delle caratteristiche individuali, dei punti di forza e di caduta, per mettere a punto un piano iniziale di intervento mirato al potenziamento delle abilità in possesso. Di vitale importanza risulta l'azione congiunta dei docenti del team che, pur con le necessarie differenziazioni, individuano alcuni elementi sui quali far convergere l'attenzione.

Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno; l'azione mirata al potenziamento va condivisa con le famiglie degli alunni in osservazione e l'intervento in classe va accompagnato da un supporto nell'esercitazione a casa, definito operativamente nei modi e nei tempi dai docenti con i genitori.

Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo. Gli insegnanti si avvalgono della consulenza della Dott.ssa Silvia Ferracin per pianificare gli interventi ed i percorsi di potenziamento. Per la scuola primaria sono stati acquistati gli strumenti suggeriti dalla specialista per ottimizzare l'intervento. In particolare in prima e seconda elementare è possibile effettuare percorsi di recupero e rinforzo delle abilità. Questo lavoro è importantissimo e imprescindibile, perché fino ai 7 anni c'è la concreta possibilità di incrementare le abilità fonologiche e di letto-scrittura del bambino.

Dopo aver messo in atto il piano di intervento e raccolto i risultati è necessario osservare le risposte alle successive prove previste dallo screening, per identificare i casi a rischio, ossia gli alunni che, nonostante il potenziamento, mantengono risultati critici.

La comunicazione alle famiglie della necessità di una valutazione da parte degli specialisti rappresenta un passaggio importante, preparato da quanto precedentemente condiviso e teso ad avere un riscontro da parte dei clinici per intervenire in modo adeguato.

GLI SCREENING NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

| | |
|--|---|
| Scuola dell'infanzia (Alunni ultimo anno) | <ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO LINGUISTICO Individuazione di eventuali segnali predittori di difficoltà linguistiche attraverso l'osservazione sistematica. Laboratori linguistici in piccoli gruppi in cui attivare un potenziamento con esperienze mirate a sviluppare processi fonologici, sintattici, semantici, promuovendo nel bambino lo sviluppo di attività metacognitive. |
| Scuola primaria classe prima | <ul style="list-style-type: none"> • PROVA DI SCRITTURA: dettato delle 16 parole a gennaio (prove del gruppo Stella) • RETEST nel mese di maggio • PROVA FINALE MT DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA, PROVA DI COMPrensIONE e DETTATO |
| Scuola primaria classe seconda | <ul style="list-style-type: none"> • PROVA MT DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA E PROVA DI COMPrensIONE e DETTATO • RETEST nel mese di maggio (solo alunni in difficoltà) • PROVE AC-MT (mese di dicembre/gennaio) |
| Scuola primaria classe terza | <ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA, COMPrensIONE e DETTATO • RETEST (solo alunni in difficoltà) • PROVE AC-MT (solo alunni in difficoltà) |
| Scuola primaria classi quarta e quinta | <ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA, COMPrensIONE, DETTATO • PROVE AC-MT (solo alunni in difficoltà) |
| Scuola secondaria classe prima | <ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (a inizio d'anno) • PROVE AC-MT (a inizio d'anno) • RETEST (solo alunni in difficoltà) |
| Scuola secondaria seconda e terza | <ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE • PROVE AC-MT (solo per alunni in difficoltà) |

| TEMPI | FASI | ATTIVITA' | PERSONE COINVOLTE |
|--------------------|--|---|--|
| Maggio | Pre-accoglienza | Visita degli alunni alla scuola di ordine superiore a quella di provenienza e attività laboratoriali | Docenti dei due ordini di scuola e figura strumentale |
| Giugno | Continuità 1 | Passaggio di informazioni | Docenti dei due ordini di scuola e funzioni strumentali |
| Settembre | GLI/GLH | Rilevazione degli alunni BES e calendarizzazione degli incontri ASL/NPIA | Funzioni strumentali, docenti della Commissione e Ufficio Alunni |
| | Accoglienza | Attività ludico-didattiche di conoscenza dei prerequisiti | Docenti tutti e alunni |
| Ottobre | Continuità 2 | Ulteriore passaggio di informazioni per la predisposizione del PEI/PDP | Docenti dei due ordini di scuola e funzioni strumentali |
| | GLHO | Incontri con gli specialisti, l'equipe pedagogica e la famiglia per gli accordi preliminari al PEI (allegato E) | Docenti, famiglia, ASL/NPIA |
| Novembre | Consegna PDP e del PEI (entro il 30/11), debitamente firmato dal team docente, dalla famiglia e dalla Dirigente Scolastica | Confronto nei Consigli di Classe/Interclasse sugli obiettivi d'apprendimento | Docenti, famiglia, Dirigente Scolastica |
| Febbraio | Verifica Intermedia | Confronto nei consigli di classe/interclasse. Predisposizione di una relazione sui progressi raggiunti e eventuali aggiustamenti ai PDP/PEI | Docenti tutti |
| Maggio | Verifica Finale | Confronto nei consigli di classe/interclasse. Predisposizione di una relazione finale sugli obiettivi raggiunti rispetto ai PDP/PEI | Docenti tutti |
| Fine maggio-Giugno | GLI/GLH | Convocazione Commissione per elaborazione del Piano Annuale dell'Inclusione | Funzioni Strumentali e Docenti della Commissione BES |

**I dati si riferiscono ai tre ordini di scuola
(Infanzia, Primaria, Secondaria I grado)**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | Anno Scolastico 2017/2018 |
|---|--------------------------------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 21 |
| - minorati vista | |
| - minorati udito | |
| - psicofisici | 21 |
| 2. disturbi evolutivi specifici in totale | 48 |
| - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/10) certificati dall'Asl o da Enti accreditati | 24 |
| - Altri Disturbi Evolutivi Specifici(D.M. 27/12/12) con documentazione specialistica | 24 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 72 |
| - Socio-economico | 9 |
| - Linguistico-culturale (alunni stranieri) | 25 |
| - Disagio comportamentale/relazionale | 14 |
| - Altro | 24 |
| Totali | 141 |
| % su popolazione scolastica di 1005 alunni | 14,03% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 21 |
| N° PDP redatti dai Consigli di classe | 69 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione (mediatori culturali) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti:

Punti di criticità:

- ✓ necessità di un maggior interscambio tra le varie figure strumentali;
- ✓ focalizzare l'attenzione sulle problematiche comportamentali dei bambini e dei ragazzi; per questo si sta già pianificando un percorso di formazione per tutti i docenti per l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019;
- ✓ tempi lunghi delle fasi di valutazione degli alunni inviati alla NPI.

Punti di forza:

- ✓ presenza di una funzione strumentale per l'inclusione insegnante Andreassi Carla (DSA e BES);
- ✓ presenza di referenti per DSA e BES per i vari ordini di scuola (Anselmi Lorella, Carbonara Maria, Paradiso Carmela, Pellegrini Caterina, Pepe Anna);
- ✓ presenza referente per l'integrazione alunni stranieri (Di Vizio Laura);
- ✓ presenza funzioni strumentali per l'handicap (Infanzia e secondaria di primo grado Bresciani Alessandra, Primaria Cattafesta Cecilia);
- ✓ presenza di nuove tecnologie;
- ✓ presenza della pedagoga nel supervisionare il percorso per la prevenzione del disagio e dei disturbi per l'apprendimento;
- ✓ monitoraggio analitico degli alunni Bes che è risultato efficace per una miglior consapevolezza dei percorsi da mettere in atto per rispondere ai bisogni degli alunni;
- ✓ corsi di formazione sulle tematiche legate agli alunni BES e DSA;
- ✓ corsi di formazione sull'uso di nuove tecnologie metodologiche e didattiche;
- ✓ strumenti specifici di potenziamento acquistati dall'istituto che hanno permesso un intervento didattico mirato sulle difficoltà di lettura e scrittura.

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Condivisione di progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | NO |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | SI |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Altro: Disagio psico-affettivo | SI |

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'ISTITUTO COMPRENSIVO: definisce al proprio interno una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e ai bisogni educativi speciali.

DIRIGENTE SCOLASTICO: gestisce l'istituto Comprensivo ed è garante dell'inclusione.

STAFF DIRIGENZIALE: è composto da tutte le FFSS, dai due collaboratori, dai coordinatori di plesso; collabora col Dirigente scolastico nella definizione del POF e assegna il personale e le risorse in base alle necessità riscontrate.

FIGURA STRUMENTALE BES: Collabora con il Dirigente scolastico e lo staff Dirigenziale raccordando le diverse realtà scolastiche e territoriali su mandato del Collegio dei Docenti. Partecipa e coordina il GLI.

GLI: è presieduto dal Dirigente, o in sua assenza dalla funzione strumentale, dai docenti di sostegno e da una rappresentanza dei docenti di posto comune. Ha il compito di redigere il PAI e monitorare i progetti e prassi per l'inclusione. È necessario l'inserimento della rappresentanza dei genitori.

DOCENTI: promuovono una didattica inclusiva curando in modo particolare il clima relazionale all'interno della classe; predispongono le necessarie personalizzazioni del piano di studi; incontrano le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

ASSISTENTI/EDUCATORI: collaborano con i docenti nell'azione educativa inclusiva.

PERSONALE ATA: svolge azione di supporto e collabora con i docenti.

SEGRETERIA STUDENTI: collabora con la Funzione Strumentale nell'organizzazione della documentazione e nel raccordo tra scuola e operatori sanitari.

SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI: certificano la disabilità/disturbo e stilano la diagnosi funzionale; a inizio d'anno e al termine di ogni ciclo scolastico incontrano l'istituzione scolastica per pianificare l'intervento.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI: hanno il compito di redigere PEI o PDP formalizzati per gli alunni con diagnosi clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia (L. 104/1992 e L. 170/2010); redigere PDP o deliberare un percorso personalizzato, comprendente misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'osservazione compiuta all'inizio dell'anno, per gli alunni privi delle suddette certificazioni.

COLLEGIO DOCENTI: discute e delibera il Piano annuale per l'Inclusività (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire, i progetti e la formazione proposti dal GLI. Al termine dell'anno verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Accanto alle iniziative di formazione che il CTI Garda e Vallesabbia propone ogni anno si ravvisa la necessità di attivare percorsi di formazione inerenti:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva (es. apprendimento cooperativo, Team teaching).
- utilizzo delle nuove tecnologie per favorire l'inclusione (utilizzo della LIM)
- gestione dei disturbi del comportamento.
- proposte di formazione specifiche per la disabilità nella scuola dell'infanzia (Autismo, Disabilità sensoriale grave).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il criterio di valutazione adottato è individuale-verticale: ogni alunno è valutato in riferimento alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe: per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici si tiene conto non solo dei risultati delle prove di verifica ma soprattutto dei progressi compiuti, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto.

Per gli alunni BES (con disabilità certificata, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio linguistico culturale o con svantaggio comportamentale/relazionale) la valutazione avverrà in considerazione del loro percorso formativo. Saranno valutati soprattutto i processi e i risultati dell'apprendimento ottenuti anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali con ruoli definiti per l'inclusione degli alunni disabili: i docenti di sostegno sono contitolari con gli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi omogenei o eterogenei di alunni all'interno o all'esterno della classe motivati nel PEI.

Per quanto riguarda l'area BES, il GLI ha proposto di formare un gruppo coordinato di docenti disposti a intervenire:

- in orario scolastico con attività per classi parallele, in momenti programmati dell'anno, con una debita organizzazione dell'orario scolastico.
- in orario extrascolastico con attività in piccoli gruppi, utilizzando i fondi per la dispersione o per il disagio. Tutti i soggetti coinvolti adotteranno metodologie funzionali all'inclusione, quali attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, cooperative learning, peereducation e attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti.

All'esterno dell'istituto è attiva la rete territoriale che collabora in modo efficace e sinergico: Comune e Assessorato ai Servizi Sociali, ASL/NPIA, Servizi Integrati Gardesani, Rete Garda Vallesabbia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il nostro Istituto si propone di

- Condividere con la famiglia le finalità e le linee educative generali del percorso (ogni anno viene sottoscritto un Contratto formativo)
- Individuare e utilizzare le risorse disponibili sul territorio per il benessere degli alunni
- Effettuare un confronto anche attraverso una formazione specifica sulle problematiche genitoriali

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per rispondere ai bisogni individuali e favorire il successo di ogni alunno si promuove l'utilizzo di molteplicità di mediatori concreti (esperienza diretta), iconici (immagini, carte, modelli, video), analogici (role planning, simulazioni), simbolici, per diversificare la proposta formativa, offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento attivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto valorizza:

- le risorse professionali con la raccolta dei profili professionali dei docenti
- le risorse umane con la valorizzazione delle competenze nella progettazione dei momenti formativi
- gli alunni con l'adozione di un curriculum per competenze
- le risorse materiali con l'organizzazione degli spazi e delle strutture.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto partecipa a progetti in rete per il contrasto della dispersione scolastica.

Attinge a fondi ministeriali destinati alle aree a rischio e a forte processo migratorio.

Utilizza avanzi di amministrazione per finanziare progetti di integrazione e prevenzione disagio.

Sostiene progetti sull'inclusione attraverso parte dei fondi del Piano di diritto allo studio dei due Comuni di pertinenza.

Partecipa a bandi del CTI per finanziare progetti inclusivi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Per realizzare un progetto di vita personalizzato la figura strumentale preposta e i docenti elaborano interventi educativo-didattici di "accoglienza", "continuità" e "orientamento" con cui l'Istituto vuole:

- favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e facilitarne il passaggio;
- formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali;
- rendere gli alunni protagonisti attivi del loro percorso.